

se. Come altrimenti si metterebbe a dovere qualche rompicollo, che s'intestasse a ripetere il delenda Charago della riduzione delle spese inproduttive?

Nè minore corbellatura è quella della tanto strombazzata perequazione di lavoro fra gli insegnanti, che la riformatrice eccellenza o i suoi massonici aiutanti concedono nel senso di lasciarle cose nella stessa condizione d'iniquità in cui si trovano ora, non rinunciando per questo alla aria pi chi abbia ordinato il caos primitivo.

E come per trasferimenti, come per la perequazione, così per i concorsi, così per le promozioni, così per la formazione delle commissioni la Eccellenza dell'on Orlando non fa che soddisfare le iniquità, le sciocchezze, le manchevolezze, che fin ad ora han pesato sulle spalle degli insegnanti per mezzo di circolari, regolamenti e decreti.

E qui è il maggior pericolo, secondo noi; il pericolo contro il quale mettiamo in guardia gli insegnanti. Si guardino dai facili e avventati entusiasmi per una legge che può cambiarsi in un attimo, ed in arma volta contro di loro tanto più è difficile, quanto più è difficile mutare le disposizioni di una legge in confronto delle disposizioni di regolamenti, decreti e circolari. Si esamini pure il disegno di legge Orlando, che se è destinato all'approvazione del Parlamento, è necessario contenga per opera degli insegnanti stessi (è così che possano farlo con competenza) disposizioni tali, che — oltre a garantir seriamente la loro condizione giuridica e la loro libertà civile — diventino efficace strumento alla elevazione economica, intellettuale e morale della classe.

TEATRI E CONCERTI

Al Politeama

Hugo Becker

Una figura forte e simpatica che nelle qualità fisiche assicura quelle d'artista: una sicurezza serena e un felicissimo equilibrio d'interpretazione. Nessun istrionismo quindi nella persona o nell'arte. Vinta ogni difficoltà di tecnica egli adopera la sua abilità, senza vanterie meccaniche, a puro servizio della sua arte di interprete, se ne serve per afferrare e trasportare l'ascoltatore con tutte le voci più agili, più folli e più delicate del suo strumento.

Il pubblico, conquistato, gli decretò un trionfo. Che sarebbe stato completo se la vastità della sala inadatta, la pioggia che crepitava sul soffitto e la predominanza del pianoforte non avessero tentato, come avvenne, l'esecuzione della sonata in quattro tempi di Beethoven.

Il pianista Uzielli eseguì con precisione; ma senza alcuna originalità di tocco e di espressione.

Sabato, al teatro Verdi, poiché il Politeama è impegnato dalla compagnia Caimmi-Zoncada, che vi inaugura un corso di recite, avremo il terzo concerto della benemerita società.

Il celebre pianista Moritz Rosenthal eseguirà uno sceltissimo programma, in cui è musica di Beethoven, di Chopin, del Rosenthal, di Schubert. Il Rosenthal venuto qui, per invito del Martucci sarà certo, com'è già avvenuto per Becker, una rivelazione per il pubblico napoletano.

Sannazzaro

Ieri sera con *Francillon* la compagnia di Lorenzo Andò si congedò dal pubblico, dopo un felicissimo corso di recite.

Sabato, 2 aprile, il teatro si riapre con la compagnia di Virginia Reiter, l'attrice forte e versatile.

Si daranno molte novità.

CRONACA

Borsa del Lavoro

I forgiatori di Pattison

Questi trenta coraggiosi lavoratori che hanno saputo affrontare un nemico così potente per poter sostenere una causa che interessa tutta la Napoli operaia, sono sempre fermi al loro posto, decisi a non perdere una battaglia che essi hanno ingaggiata con tanto entusiasmo.

Noi siamo convinti che tutti i metallurgici vorranno comprendere l'importanza di questo sciopero e mantenersi compatti attorno a questi loro compagni, incoraggiandoli con tutte le loro forze moralmente e materialmente.

I gassisti

Il personale della Società del gas ha inviato al Consiglio di Amministrazione di Parigi il memorandum compilato dalla classe.

L'amministrazione si riunirà il 30 e quindi fra quattro o cinque giorni si potrà avere una risposta definitiva.

Le richieste del personale sono tanto modeste ed eque che non pare si vorrà rispondere negativamente.

Gli accenditori ed i gassisti lavorano in un modo straordinario e sono compensati con stipendi di fame e la Società che guadagna milioni dovrà riconoscersi di essere venuto il tempo

di non respingere richieste che valgano ad assicurare un più umano trattamento.

Gli spazzini

Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale i consiglieri Guarino e Russo interpellarono la Giunta sulla mancata presentazione del regolamento per lo spazzamento allo scopo di evitare tutta una lunga serie di inconvenienti che sono di grave danno al servizio.

Questa interpellanza si ricollega a quanto dicemmo nello scorso numero. L'assessore per lo spazzamento non ha avuto nemmeno l'elementare buon senso di comprendere che gli antichi bolli dall'inchiesta Saredo nell'essere riammessi in servizio avrebbero cominciato a pigliar le vendette su quelli che ebbero il coraggio di accusarli.

Per queste ragioni tutta la classe è in un acuto stato di agitazione e non si sa come la cosa potrà andare a finire.

Quel che è certo è che in Consiglio saranno specificati tutti i fatti che dimostrano a che cosa sia ridotta la disciplina in questo corpo che avrebbero bisogno di calma per l'esigenza di un servizio che richiede molta cura.

E da augurarsi che si voglia provvedere in tempo perché non si possa dire che è troppo tardi.

Il Municipio ed i maestri elementari

Una delle questioni per le quali tanto si agitano i nostri maestri e quella dei minimi stipendi, perché il Municipio, che non può dare meno di lire 1500 annue, dà anche lire 1000 annue e meno.

Alcuni maestri che per il passato ebbero lo stipendio di lire 1000 annue hanno convenuto il Municipio innanzi al Pretore di S. Giuseppe per sentir dichiarare loro dovuto lo stipendio di lire 1500 e gli arretrati tutti.

Il Municipio ha presentato varie eccezioni, e fra esse anche quella della prescrizione quinquennale degli arretrati, ma senza fortuna, perché in data di ieri è stata pubblicata la sentenza la quale accoglie le domande dei maestri e condanna il Municipio al pagamento di tutti gli arretrati, dichiarando che gli stipendi dei maestri sono soggetti solamente alla prescrizione trentennale.

La sentenza scritta con molta chiarezza, dottrina ed acume giuridico è stata redatta dal Pretore effettivo signor Tortora.

I maestri sono stati duesi dall'avv. Giuseppe Morvillo.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Per sabato sera alle ore 7 1/2 è convocata l'assemblea dei soci con un importante ordine del giorno.

Al Prefetto

Alcuni componenti della Congrega di S. Giuseppe Maggiore richiamano a mezzo nostro l'attenzione del Prefetto affinché nell'interesse dei contrattisti, sia rapidamente menata a termine l'inchiesta deliberata.

Una lanrea

Un nostro carissimo compagno, Vito Lefemine, si è laureato ieri in giurisprudenza, riportando il massimo dei voti.

Egli svolse brillantemente la tesi sull'«Usura e il problema meridionale», riuscendo ad innestare così la sua forte cultura giuridica ad una delle più gravi e preoccupanti questioni della vita meridionale. Naturalmente il Lefemine, che è socialista ed al partito ha dato e dà la sua buona opera di combattente modesto e valoroso, ha guardato il problema dell'usura meridionale al lume della critica socialista, meritando le lodi di tutta la commissione e specialmente del relatore Colajanni, il quale sarebbe diviso dal giovane laureando dalla politica non ha evitato a riconoscere la tesi degna di stampa.

Alle altrui congratulazioni aggiungiamo anche le nostre vivissime e fraterne.

Servizio pacchi nelle feste

La Direzione delle poste ci comunica: Per assicurare nel periodo delle prossime feste Pasquali lo arrivo a destinazione, ed il pronto recapito dei pacchi postali, sarebbe opportuno, che i mittenti avessero cura, oltre all'indirizzo esterno, di aggiungerne altro interno, col nome, cognome e recapito proprio, oltre a quello del destinatario; con la descrizione esatta del contenuto, specificando qualità e quantità di ciascuna merce.

Queste indicazioni gioverebbero, qualora si cancellasse gli indirizzi, a porre l'Amministrazione in grado di poter assicurare il recapito dei pacchi ed evitare che rimangono indistribuiti e sieno poi venduti o distratti.

E anche utile, che i pacchi impostati con anticipazione di qualche giorno ad eliminare il sovrappiù agglomeramento negli uffici di transito o di destinazione, e che la impostazione di essi si esegua sempre nel corso della giornata, e non all'ultima ora, cioè per poter fare in tempo a spedirli coi treni in partenza, per le varie destinazioni, subito dopo la impostazione.

Sarebbe da raccomandarsi infine, che gli involucri fossero ben resistenti, per evitare facili rotture e dispersione del contenuto.

Nella certezza di essere favorito gliene anticipo i ringraziamenti, mentre con la massima stima mi proffero.

Il Direttore Superiore
P. Scalfetta

Nas... eide

Continua..... ricordiamo che nel settembre 1900 denunziammo il caso di un professore di scienze naturali della scuola femminile di Magnocavallo che era andata molto oltre nell'insegnamento con una sua alunna. Si fece un'inchiesta, ch'era inevitabile; si riconobbe il fatto, poich'era inevitabile, e si mise in disponibilità il professore, ma Nasi non volle riconoscere niente di tutto questo, e rimesso in servizio, l'audace insegnante lo lasciò a quella scuola normale femminile. Diavolo un professore così zelante non poteva che essere incoraggiato.

La commissione d'inchiesta potrebbe indagare anche su questo: chissà che non riesca a spiegar questo mistero!

(continua al prossimo numero)

Corriere delle Provincie

S. G. a Teduccio — Sere fa il consiglio inaugurò la sessione ordinaria di primavera.

Il Sindaco comunicò al consiglio una nota prefettizia circa la questione dell'obbligazione del dazio sui farinai e presentò una dichiarazione dei mugnai colla qua e essi si obbligano di continuare a pagare l'intero dazio sul grano, malgrado la parziale abolizione voluta dal legge, sino al primo luglio corrente, epoca in cui andrà in vigore la totale abolizione, per non creare imbarazzi alle finanze del Comune.

Il consiglio fece un voto di plauso al Sindaco per essersi cooperato a ottenere ciò, e un voto di ringraziamento ai mugnai per aver fatto la suddetta dichiarazione.

Poi, il nostro compagno Russo, dopo di aver svolte le due interpellanze sul grave inconveniente verificatosi della immissione di corsi luridi di proprietà privata in quelli pluviali del comune, sulla dichiarazione di abitabilità rilasciata a case prive di cessi, e sull'annullamento della nomina del voluto vincitore del concorso per posto di professore di disegno nella scuola industriale, avvenuto per parte del ministro di Agricoltura Industria e Commercio, illustrò le due seguenti proposte:

1. Il consiglio dà facoltà al Sindaco di nominare una commissione consiliare di non meno di tre membri, perché tratti, nel più breve termine di tempo possibile, colla Società Sangiovanese, il riscatto, da parte del Comune, del servizio dell'acqua, sulle basi della legge 29 marzo 1903 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, meno per l'art. 25, su cui bisogna provocare speciale assenso della Società concessionaria.

2. Il consiglio delibera di stanziare lire mille come primo fondo per la istituzione della refezione e della scuola vespertina, per questo scorcio di anno scolastico, nelle scuole del rione Taverne, in pro dei soli alunni poveri, e ne conferisce l'amministrazione all'attuale Commissione di vigilanza la quale presieduta dall'assessore della P. I. funzionerà come Comitato di Patronato per le due utili e civili istituzioni.

La prima proposta fu approvata all'unanimità ed il Sindaco, seduta stante, nominò la commissione nelle persone dei consiglieri, Autiero Raffaele, Savino Ferdinando, Iossa Michele, Luigi Russo.

Anche la seconda proposta fu accettata favorevolmente: ma l'assessore per la finanza, non essendovi stanziata la somma in bilancio, si riservò di trovare il fondo, e proporre lo storno, nella prossima tornata.

Dopo di aver discusse ed approvate parecchie altre cose di minore importanza, tra cui la sistemazione in rettilo di un lato della Via S. Nicandro, il consiglio fu sciolto.

Casandrino — I *Capocchia* del paese non potendo combatterci apertamente vanno sparlando di noi socialisti. Qualche contadino avrebbe voluto tirarne in trappola qualcuno.

Ma cos'oro quando hanno visto che c'era il pericolo di una brutta querela sono scappati. Ora pigliano altre vie e dicono ai contadini che noi non siamo credenti. Ma questo lo abbiamo detto anche noi tante volte. Però abbiamo detto che la religione è una cosa privata. Ogni individuo può amministrare la sua coscienza come meglio creda.

Noi vogliamo soltanto che i contadini, la povera gente si emancipi dal dominio del padrone. I signorotti questo lo sanno, e siccome non possono combatterci su questo terreno perché sono essi i signori, fanno vedere che si preoccupano della coscienza dei poveri.

E pure da un'altro punto di vista se ne preoccupano.

Essi sanno che la religione di oggi, con i suoi ministri alleati dei capitalisti, siccome predica ai poveri, contentatevi, umiliatevi ecc. fa bene ad essi.

Il papa, per esempio, nella sua ultima enciclica, predica, che i poveri debbono contentarsi del loro stato, che non debbono ribellarsi, che vi debbono essere sempre i ricchi e i poveri.

Invece noi diciamo che chi non lavora deve lavorare e chi lavora deve vivere meglio. Ditele voi contadini di Casandrino, chi ha ragione?

Volete vivere sempre così, lontani dai vostri figli che vanno in America per sfamarsi, volete vivere con la paura di morire di fame, e senza casa nella vecchiaia, sempre poco sicuri del domani, oppure volete seguire una via diversa che vi conduce alla vostra salvezza; perché voi lo sapete chi sta bene e non deve lottare per la vita non commette neanche cattive azioni.

Venite, dunque, con noi o contadini e seguiteci come tutti i lavoratori del mondo intero ci seguono. Questa è la vera via della salvezza!

Grumo Nevano — Quest'oggi alle ore 13 1/2 ore 1 1/2 pom. si terrà un comizio pubblico nel solito locale di via Grotta.

Parleranno i compagni Morvillo, Oreste Gentile e l'avv. Vito Lefemine.

Marano — Visto e considerato che a Don Saverio dispiaceva non poco, il vedersi reso pubblico e specie su questo giornale, facemmo sosta per momento, aspettando per giudicarlo i suoi atti amministrativi; ma visto che fin dal principio egli mala amministra e lascia amministrare, riprendiamo il primo posto di combattimento, sia anche perché l'esperienza ci ha insegnato che il male bisogna combatterlo con urgenza, senza attendere che esso dilaghi.

Ed eccoci ad una profezia. Non sarà mai a Marano, amministrazione più funeste di questa di Don Saverio, e siamo sicuri di non sbagliare.

Troppa sete di carica, esisteva fra certi consiglieri, ed ecco che tutto ha dovuto essere fatto a forza. Don Saverio, sindaco per forza dimissioni

di assessori per forza, elezione per forza di altri assessori, altrimenti Don Saverio sarebbe stato sbalzato dal seggio sindacale che egli così lodevolmente, sic' occupa.

Poi, che non abbiamo altro ideale che il bene del paese stremo in guardia a vigilare tutti gli atti amministrativi di questi signori che alle volte e son già due, si riuniscono come se fossero dei ladri che stessero a rubare, senza aspettare l'ora e senza dar ingresso al pubblico.

Così fu approvato il bilancio, così le nomine degli assessori, senza nemmeno proporre al consiglio le dimissioni del Biondi. Ma noi continueremo nei prossimi numeri.

Giugliano — (De Siena)

Sabato alle ore 16, nei locali della sezione socialista, ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Felice Cavallotti, indetta dalla sezione napoletana della federazione giovanile socialista.

Innanzi ad un affollatissimo pubblico, il compagno Carlo Laccetti-Ricci pronunciò un bellissimo discorso commemorativo, rievocando la vittima di un pregiudizio borghese che fu causa della sua morte.

Inoltre tratteggiò molto felicemente la sua figura di gagliardo ed indomito combattente di artista.

Ricordo quanto valeva nei deboli l'opera sua, sia in Parlamento, che in piazza, come la sua parola colpiva inesorabilmente gli eroi della borghesia sfruttatrice, come flagellava ed infrangeva gli ordinamenti dell'attuale società, e come illuminava le falangi proletarie, incamminandole con fede invincibile, per la via delle rivendicazioni umane.

L. Laccetti fu vivamente applaudito.

— Mi si invita a riprendere la campagna «pro schola».

Sono dei padri e delle madri di famiglia che si preoccupano per i loro piccini, sono dei giovani che, sapendo l'istruzione coefficiente primo di civiltà e progresso lamentano l'insufficienza e la deficienza della nostra scuola.

Le cause buone troveranno sempre nel nostro partito chi le difende e nei nostri giornali l'ospitalità che può occorrere. Grati sempre a chi denunziandoci soprusi e ingiustizie ci offre il modo di potere riuscire utili alla causa della giustizia, facendo nostra l'altrui causa, nostri i dolori altrui noi ci sostituiremo in tutto e per tutto alla persona per modo che queste scomparendo non potranno mai essere rintracciate. Lavoro questo già tentato in seno ad un circolo dove, in sul principio fu visto accorrere numeroso il nostro popolo fino a quando la folla quattordicina attornata da uno stuolo di succhioncini in livrea preso il sopravvento non gli fece comprendere non essere più quello il luogo dove avrebbe trovato dei difensori. Ma torniamo alla scuola.

La Propaganda ebbe già, non è molto, a trattare della vitale questione, sollecitando dalle smentite autorità, una più energica sorveglianza e per quanto riguarda la scuola ed il suo indirizzo e per, cosa ancora più importante quanto riflette l'igiene completamente trascurata, specialmente presso gli istituti privati di costruire una perenne minaccia alla salute dei nostri piccini. Una sommara descrizione di questo stato deplorabile di cose, riuscì in parte a scuotere l'indifferenza della sua non lodata autorità. Avemmo infatti la nomina da parte del C. P. scolastico, di un nuovo direttore per la scuola comunale. Ottenemmo inoltre che un ispettore vigilasse le nostre scuole e speriamo che la gita abbia a riuscire a qualcosa di utile e non si riduca come è abitudine al periodico ufficiale indennizzato sgranchimento di un paio di burocratiche gambe. L'essere quasi alla fine dell'anno scolastico, volendo d'altra parte offrire il tempo a quei signori di mostrarci quel che sapranno fare e consigliare; e desiderando inoltre compiere la nostra inchiesta in modo esauriente si da render inevitabile un energico intervento da parte di quelli che pur avendo l'obbligo di vedere e controllare fino ad oggi non fecero il proprio dovere ritenemmo restare nell'attesa. Si vuole oggi riprendere la campagna e sia. Arriveder i quindi a non molto.

Come avevamo prevenuto l'autorità ha dovuto provveder essa per l'applicazione della tassa focatica. Un commissario prefettizio vi sta lavorando, daremo a ruoli pubblicati il nostro parere. Quello che è certo per ora è che a causa dell'avidità rivoltante dei signorotti che siedono alla cosa pubblica e dell'asinità degli alti, il comune già da parecchio tempo sta sostenendo la spesa di 10 lire al giorno per un commissario. L'intervento del quale è uno schiaffo per i componenti dette vecchie commissioni e per gli ingordi manipolatori del regolamento - canaglia. Intanto siamo arrivati a Marzo e ancora si deve decidere per la tassa del 903. Cose dell'altro mondo!

Giugliano — La nostra gentile compagnia Benigna Nativi a proposito di una corrispondenza apparsa in un giornale di Benevento c'invia questa lettera che volentieri pubblichiamo: *Signor Anonimo*, E' mio dovere rispondere alle vostre ipocris e ed ai vostri insulti, lanciati in un giornale cattolico di Benevento. Troppo ci sarebbe da dire di voi, clericali scandalosi e bugiardi, che, vedendo tolti la vostra maschera da persone oneste e sincere e sfatarsi le vostre falsificazioni, cercate i mezzi più meschini per attaccare i vostri avversari. Rimpiangete, o trucidatori, il tempo in cui potevate massacrare e bruciare sui roghi le persone che propagavano la verità.

Ora queste persone, questi martiri hanno vinto! Il popolo, i ha imitati e può dirsi liberamente che siete ipocriti, maligni e parassiti, e che del vostro Dio vi servite per commettere i più grandi delitti.

Di fronte alla scienza il vostro Dio non è più nulla, il vostro paradiso è una utopia! Le vostre infamie e i vostri delitti invece rimangono scritti a lettere di sangue nella storia. Questo sangue reclama giustizia: e giustizia avrà!

Benigna Nativi

Gerente responsabile Alessandro Genovese

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Napoli - Via Roma già Toledo 18 - Napoli

Madame Bertoli ostetrica approvata a pieni voti; già assistente in varie cliniche, specialista nella cura preventivi borti. Palazzo Reale - Portici.

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.